

Ancora ostacoli per l'attuazione del progetto scolastico per la diffusione della madrelingua. Antonaz: sarà una riforma per gradi

Friulano: i fondi ci sono, gli insegnanti no

La Regione stanZIA 5 milioni, ma nemmeno il 10% dei professori si dichiara disponibile

Si sono fatti avanti solo
624 prof, e non tutti
possiedono i requisiti

UDINE. Sono solamente 624 gli insegnanti del Fvg che sarebbero disponibili a cimentarsi nelle lezioni di friulano. Nemmeno uno su dieci. Pochi, troppo pochi per coronare subito il sogno dei friulanisti di rendere obbligatorio l'insegnamento della lingua minoritaria e di trasformare il friulano in una lingua veicolare, ossia strumento di insegnamento per altre materie, come per esempio la matematica o la storia. Ma l'assessore alla Cultura, Roberto Antonaz (Rc), assicura che la Regione è pronta ad aumentare i fondi dopo il primo stanziamento per il friulano che vede circa 5 milioni di euro in cassa. Per regolarizzare la didattica, invece, e rendere possibile l'insegnamento automatico, si pensa di istituire un elenco ad hoc di docenti abilitati all'insegnamento del friulano.

I SERVIZI A PAGINA

La Regione finanzia il progetto, ma solo 624 insegnanti su 8 mila sono disponibili a fare lezione. Antonaz: sarà una riforma per gradi

Friulano a scuola, stanziati 5 milioni E' allarme docenti: pronto solo il 10%

UDINE. Sono solamente 624 su 8 mila gli insegnanti che sarebbero disponibili a cimentarsi nelle lezioni di friulano. Nemmeno uno su dieci. Pochi, troppo pochi per coronare subito il sogno dei friulanisti di rendere obbligatorio l'insegnamento della lingua minoritaria e di trasformare il friulano in una lingua veicolare, ossia strumento di insegnamento per altre materie come per esempio la matematica o la storia. Ma l'assessore alla cultura, Roberto Antonaz (Rc), assicura che la Regione è pronta ad aumentare i fondi per la formazione dopo il primo stanziamento per il friulano che vede circa 5 milioni di euro in cassa.

Per regolarizzare la didattica, invece, e rendere possibile l'insegnamento automatico proposto da Gianfranco D'Aronco, leader storico dei friulanisti con una lettera aperta al Messaggero e sottoscritto dal governatore Riccardo Illy, si pensa di istituire un elenco ad hoc di insegnanti abilitati all'insegnamento del friulano. Intutta la Regione gli insegnati sono quasi 14mila e di questi circa 8mila rientrano nell'area friulanofona che sarebbe interessata dalla nuova legge regionale sul friulano attualmente in discussione e dalla 482.

All'interno di questa area il Ministero ha promosso un'indagine per conoscere la disponibilità degli insegnanti a tenere corsi di friulano o a utilizzare il friulano come lingua per le proprie materie. Ma i risultati raccolti dall'ufficio scolastico regionale, come detto, non sono confor-

tanti. Gli insegnanti disponibili sono solo 624. «E molto probabilmente - spiegano dagli uffici della direzione generale di via Sant'Anastasio a Trieste - solo una minima parte di questi insegnanti ha i requisiti per insegnare il friulano».

Un altro problema da tenere in considerazione è la distribuzione degli stessi sul territorio. Senza contare i problemi relativi ai costi. La Regione infatti dovrebbe accollarsi le spese per la formazione di nuovi insegnanti e anche quelle per l'erogazione del servizio e molto probabilmente i 5 milioni che ogni anno vengono stanziati non sarebbero sufficienti. L'assessore alla Cultura, Roberto Antonaz però predica prudenza:

«Siamo la Regione in Italia che spende di più per la tutela delle lingue minoritarie. Se servirà aumentare i fondi lo faremo, ma con gradualità secondo

le esigenze effettive. Stiamo facendo l'impossibile - prosegue - perché la legge in discussione diventi una legge storica cioè una legge che funzioni per i prossimi decenni dando la possibilità di incrementare l'uso e la conoscenza del friulano a tutti quelli che lo vorranno, singoli scuole, associazioni, enti. Questo è l'obiettivo che ci poniamo e la presa di posizione di Illy, che io avevo caldeggiato, va in questa direzione».

Anche Antonaz quindi è favorevole a far studiare il friulano nelle scuole a tutti, a esclusione degli alunni che esplicitamente, tramite i genitori, chiedono di essere esentati. Ma adesso la parola spetta al Consiglio.

«La giunta ha esaurito il suo iter - ricorda infatti Antonaz - e quindi sarà l'assise a decidere. Se la decisione, come spero, andrà nella direzione tracciata anche da Illy, ci faremo

trovare pronti per dare attuazione alla norma». Attualmente la Regione sostiene economicamente l'insegnamento del friulano in 120 scuole.

«Sappiamo che gli insegnanti oggi disponibili e abilitati non sono molti - conclude Antonaz - Per questo motivo siamo pronti a investire ancora di più nella formazione e stiamo valutando l'ipotesi di creare un elenco ad hoc che oggi non esiste dove inserire tutti gli in-

segnanti abilitati, ossia quelli che avranno frequentato un corso di specifico. Al momento però è difficile capire quale sarà la domanda anche perché riteniamo che l'autonomia scolastica sia un valore imprescindibile e quindi saranno i singoli istituti scolastici a chiedere il numero di insegnanti e di ore di insegnamento che riterranno opportuno sulla base delle necessità».

Cristian Rigo



L'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz

CENTRO-DESTRA

Strassoldo: la proposta era mia

«Da anni chiedevo di estenderlo a tutti, con possibilità di rinuncia»

UDINE. «Sono contento che Illy si sia convertito e spero che faccia valere la sua tesi anche in seno alla giunta dove soprattutto dai Cittadini ci sono forti resistenze e tentativi finalizzati a svuotare di significato la legge di tutela del friulano, ma ci tengo a sottolineare che il cambiamento annunciato non è un'idea del presidente della Regione e nemmeno del professore D'Aronco». Il presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo precisa che l'insegnamento obbligatorio per tutti del friulano con la possibilità di rinuncia per chi non è interessato (e non viceversa) è una richiesta di cui più volte si è fatto interprete senza peraltro trovare ri-



Marzio Strassoldo

scontri positivi. Fino alla presa di posizione di Illy dei giorni scorsi.

«Con grande stupore - dice Strassoldo - ho preso atto di questo dietro front di Illy e della sua maggioranza su un pun-

to per il quale da mesi abbiamo dato battaglia riscontrando forti resistenze». A detta di Strassoldo ci sono diversi aspetti della norma che andrebbero modificati se l'obiettivo è quello di tutelare e promuovere l'utilizzo della lingua minoritaria. «Sia in commissione regionale che al Consiglio delle autonomie - sottolinea Strassoldo - ho evidenziato, presentando proposte scritte, la necessità di rendere obbligatorio l'insegnamento del friulano nelle scuole materne, elementari e medie inferiori sulla base di quanto previsto dalla 482 escludendo dai corsi solamente chi non considera il friulano un arricchimento ma una costrizione. Illy finalmen-

te ha dato ascolto a questa richiesta del Friuli, ma è necessario anche trasformare il friulano in un mezzo di insegnamento utilizzandolo come lingua veicolare per le lezioni di altre materie come la storia, la geografia o la matematica».

Le critiche alla legge però non sono finite. «E' assurdo che la delimitazione dell'area friulanofona dove verrà proposto l'insegnamento del friulano - prosegue Strassoldo - possa essere modificata con una delibera del consiglio comunale. Ovunque esiste una minoranza linguistica bisogna garantire una tutela adeguata. Un diritto sancito dalla Costituzione non può essere accantonato dalla decisione di un consiglio comunale». (c.r.)

La Lega: ora vanno insegnate in madrelingua tutte le materie

UDINE. «Il friulano deve diventare non solo materia di studio, ma anche strumento di insegnamento: solo così sarà possibile sdoganare definitivamente la lingua locale». Ne è convinta la leghista Alessandra Guerra che ricorda come il Carroccio sia impegnato nella battaglia per la tutela del friulano fin dal 1994. «La Lega – spiega – è un movimento che ha una forte identità autonomista e sul versante del friulano ci siamo sempre impegnati in maniera decisa per rivendicare i diritti sanciti prima dalla legge 15 e poi dalla 432. Per questo motivo non possiamo far altro che accogliere con grande soddisfazione la decisione di Illy di rendere obbligatorio per tutti l'insegnamento del friulano consentendo a chi non lo desidera di rinunciarvi. La scelta

di Illy – dice la Guerra – va incontro a quelle che sono da sempre le nostre richieste per valorizzare l'identità regionale tutelando le lingue minoritarie. Non solo il friulano ma anche lo sloveno e il tedesco».

Per promuovere il friulano però, la Lega chiede un ulteriore passaggio.

Ritenuto indispensabile. «Nella proposta di legge trasversale che abbiamo presentato insieme ad altre forze politiche – sottolinea la lady del Carroccio – è previsto che almeno il 30% delle lezioni vengano impartite in friulano. Solo così il friulano sarebbe realmente tutelato. E per questo motivo è necessario che l'università organizzi corsi specialistici per l'abilitazione all'insegnamento della lingua minoritaria».